

Via "Guardando la Soldà"

La storia:

1947 Prima salita della "Soldà", Gino Soldà con Guido Pagani; poche ripetizioni. 1977 Prima solitaria di Heinz Grill della "Soldà", con una variazione nella parte inferiore, al centro del canale.

Circa 1996 grande frana nella parte superiore

1997 Heinz Grill e Sigrid Königseder fanno una deviazione nella parte superiore, come una via propria: "Guardando la Soldà".

1998 ripetuta da Florian e Andrea Kluckner

2014 la via intera è stata attrezzata con anelli sulle soste e cordini nelle clessidre da Heinz Grill, Martin HeiB, Florian Kluckner, Klaus Oppermann e Barbara Holzer.

Difficoltà: 2 tiri VII-, spesso VI

Materiale: Portarsi kevlar, una serie di friend e due piccoli dadi

Scalando la via si può sempre osservare il grande canalone raccapricciante della classica Soldà. Tanto la parte superiore quanto la parte inferiore formano una propria e nuova via. Solo all'inizio della parte superiore si comincia scalando nel classico camino della Soldà, dal quale si esce dopo 30 m verso destra, con due clessidre.

La via offre una bella, impegnativa e varia arrampicata su placche, pareti verticali e camini. La roccia è su tutto il percorso ottima.

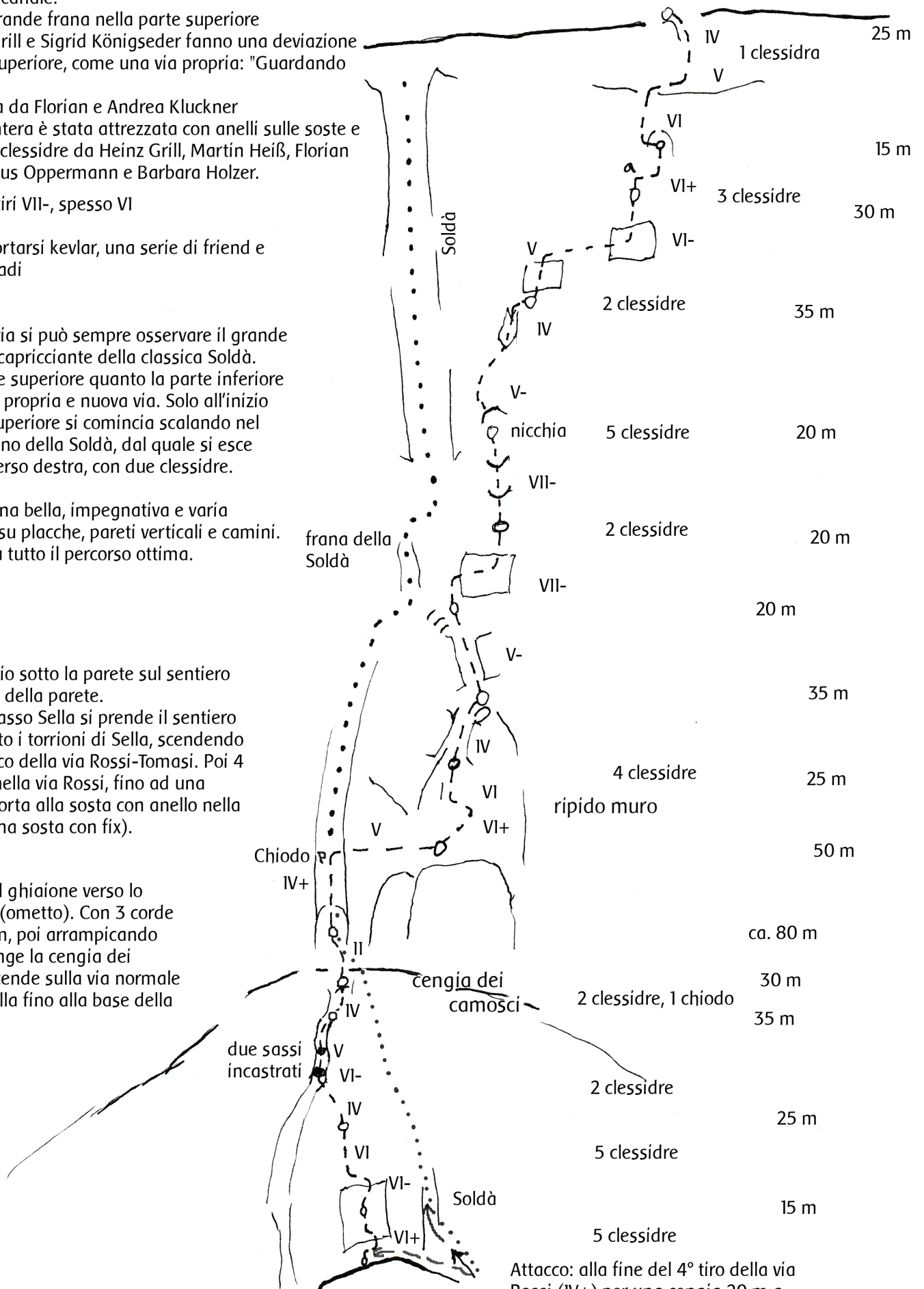
Attacco:

Dal parcheggio sotto la parete sul sentiero fino alla base della parete.

Oppure dal passo Sella si prende il sentiero che porta sotto i torrioni di Sella, scendendo fino all'attacco della via Rossi-Tomasi. Poi 4 tiri, in parte nella via Rossi, fino ad una cengia, che porta alla sosta con anello nella Gola (dopo una sosta con fix).

Discesa:

Attraversare il ghiaione verso lo spigolo ovest (ometto). Con 3 corde doppie di 50m, poi arrampicando (II), si raggiunge la cengia dei camosci. Si scende sulla via normale dei Torri di Sella fino alla base della parete.



Attacco: alla fine del 4° tiro della via Rossi (IV+) per una cengia 20 m a sinistra nella gola. Sosta con anello.